

Modulo A

L'italiano fuori d'Europa

7. L'insegnamento dell'italiano

30 ottobre 2019



Linguistica italiana II
Mirko Tavosanis
A. a. 2019-2020

Insegnamento delle lingue straniere

- Spesso è un processo quasi spontaneo, poco influenzato dalle politiche dirette del paese di origine (inglese oggi)
- A volte ci sono influenze più dirette, soprattutto nel caso dell'insegnamento scolastico
- L'insegnamento indipendente e/o privato, soprattutto se non strutturato, segue percorsi propri
 - In pratica, corsi di italiano sono stati attivati un po' dappertutto nel mondo, sulle basi della domanda e dell'offerta
- Oggi vediamo il quadro d'assieme, ma soprattutto l'interazione con le politiche esplicite e i punti meno noti («Enti gestori»?)

Una politica linguistica

- In Italia non c'è stata una politica linguistica coerente paragonabile a quella francese (se non negli anni del fascismo)
- Quel poco che c'è stato era basato su stampo nazionalista e purista
- Il crollo del fascismo ha reso politicamente improponibile una politica esplicitamente nazionalistica - al punto che nella Costituzione italiana **non è dichiarata una lingua ufficiale**
- Forse questo non è un male - anche se molti miei colleghi ritengono che sarebbe meglio indicare la lingua ufficiale

Che cos'è una lingua ufficiale?

- In realtà, è una denominazione molto generica
- In pratica: è una dichiarazione con cui un potere politico (per esempio uno stato sovrano) dichiara di fare riferimento a una lingua
- Di regola una lingua ufficiale è accettata dalle pubbliche amministrazioni ed esiste una rete di strutture in grado di gestirla
 - Questo si porta dietro un uso nelle scuole, nei tribunali, negli uffici pubblici...
- In alcuni periodi la *lingua ufficiale* è stata anche *lingua imposta* (con divieti di parlare altre lingue nei luoghi pubblici, o addirittura in privato!): in Uzbekistan non si riconosce il tagiko

Lingue ufficiali

- Alcuni paesi le dichiarano – e in alcuni casi la dichiarazione sembra piuttosto superflua
- La costituzione francese lo dichiara (art. 2) ma solo dal 1992:
 - La langue de la République est le français.
 - L’emblème national est le drapeau tricolore, bleu, blanc, rouge.
 - L’hymne national est la Marseillaise.
 - La devise de la République est Liberté, Égalité, Fraternité.
 - Son principe est: gouvernement du peuple, par le peuple et pour le peuple.
- Gli Stati Uniti non hanno una lingua ufficiale, ma ci sono molte spinte per indicare esplicitamente l’inglese (in rapporto alla forte pressione dello spagnolo)
 - A oggi, 31 stati USA hanno indicato l’inglese come lingua ufficiale (a volte affiancato da altre lingue)

L'italiano lingua ufficiale?

- Nella Costituzione non è indicata una lingua ufficiale
- Alcune leggi e statuti indicano l'italiano come «lingua ufficiale»; v. la sintesi su Wikipedia in lingua italiana
 - lo Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (DPR n. 670 del 31 agosto 1972), che ha valore di legge costituzionale, dichiara all'art. 99 che «[...] quella italiana [...] è la lingua ufficiale dello Stato».
 - La dicitura viene ripetuta dall'art. 1 del DPR n. 574 del 15 luglio 1988 “Norme di attuazione dello Statuto Speciale per la Regione Trentino-Alto Adige” e richiamata dalla Legge ordinaria n. 482 del 15 dicembre 1999 “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche” che stabilisce all'art. 1 che “la lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano”
- L'Accademia della Crusca, assieme ad altri gruppi e organizzazioni, spinge per l'inserimento della lingua italiana nella Costituzione (art. 12)

Dichiarazione utile?

- A me piacciono le cose che funzionano senza bisogno di regole o leggi
- Di fatto, da mezzo millennio la lingua di riferimento per l'Italia è l'italiano (e si può dire che la lingua ha creato la nazione, più che viceversa...)
- In Italia l'uso dell'italiano è in espansione, a spese dei dialetti, e pare ben poco minacciato da lingue straniere – oggi in pratica tutti i cittadini italiani residenti in Italia parlano italiano
- Potrebbero essere utili disposizioni che sanciscano il **diritto** di tutti i cittadini italiani a comunicare in italiano con la Pubblica amministrazione, ad avere un'istruzione in lingua italiana e così via
- In ogni caso, quel che conta è vedere che cosa succede con le iniziative concrete! A cominciare dalla scuola (e dall'Università)

Favorire la diffusione dell'italiano all'estero

- L'insegnamento della lingua potrebbe essere un'area di intervento
- La cronologia spiega il modo in cui veniva considerata la questione nel periodo 1870-1970
- In sostanza, i punti di interesse sono stati:
 - I rapporti con gli emigrati
 - I rapporti con le colonie
 - La constatazione del ruolo dell'italiano come lingua di cultura, con pochissimi interventi diretti
- Oggi la situazione è (in parte) cambiata

Gli interventi principali (da *Italiano 2000*)

- 1889: Costituzione della **Società Dante Alighieri** - ancora oggi molto diffusa e radicata
- 1908: Primo congresso degli italiani all'estero (per le colonie)
- 1911: Secondo congresso degli italiani all'estero (diffusione della cultura, ma anche dell'editoria; scuole nei paesi di emigrazione e colonizzazione; istruzione degli emigranti in partenza)
- 1925: istituzione dell'Università italiana per stranieri di Perugia
- 1940: decreto sulle scuole italiane all'estero

Dopo la Seconda guerra mondiale

- La sconfitta e la marginalizzazione politica dell'Italia portano a un ridimensionamento delle politiche ufficiali
- In molti casi, l'emigrazione viene associata a politiche esplicite per favorire il rientro (Belgio, Svizzera, Germania - con un tasso di rientro del 90%)
 - Il Protocollo italo-belga del 1946 prevedeva per esempio uno scambio: l'Italia inviava minatori (difficili da trovare) e riceveva carbone (difficile da trovare)
- Non c'è spinta politica a favore delle comunità all'estero

Legge 153, 3 marzo 1971

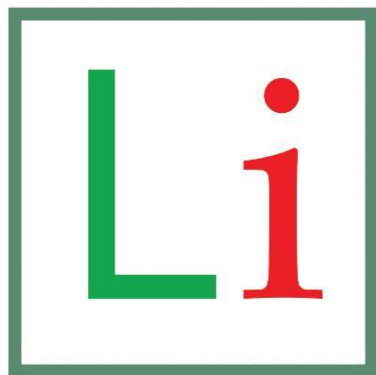
- «Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro congiunti»
- In sostanza, si finanzia una rete di **scuole** e di **corsi** per gli **emigranti** e le loro **famiglie**... proprio nel momento in cui l'emigrazione si riduce drasticamente
- Due obiettivi:
 - Mantenere il contatto con la lingua e la cultura italiana
 - Favorire l'inserimento nel paese ospitante
- Negli anni, la copertura della legge è stata assegnata a iniziative anche piuttosto lontane dallo spirito originario (essendo finita la vecchia emigrazione)

Interventi successivi

- Fine anni Ottanta: molti corsi vengono affidati agli «enti gestori»
- 1990: riforma degli Istituti Italiani di Cultura (IIC)
- 1992:
 - Ristrutturazione delle Università per Stranieri di Perugia e di Siena
 - Nascita delle prime certificazioni ufficiali di italiano L2
- In due occasioni (1994-1995, Berlusconi I e 2001-2006, Berlusconi II e III) il governo italiano ha previsto un «Ministero per gli italiani nel mondo»
 - La «Legge Tremaglia» del 2001 ha portato a un notevole aumento del voto degli italiani all'estero, con un sistema applicato per la prima volta nelle elezioni politiche del 2006
- 2000: indagine *Italiano 2000*, poi ripetuta nel 2010

Situazione attuale

- Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) pubblica da qualche anno con regolarità informazioni sullo stato dell'insegnamento – spesso in corrispondenza con la Settimana della lingua italiana nel mondo, a ottobre
- L'ultimo rapporto (*L'italiano nel mondo che cambia - 2019*) è scaricabile qui:
<https://www.linguaitaliana.esteri.it/novita/documenti/content/70/allegato.do>



SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

Stato delle cose

- «Grazie al panorama variegato di associazioni, Università, scuole pubbliche e private lo studio dell'italiano - nell'anno accademico 2017/2018 - ha raggiunto **2.119.401** studenti in 119 Paesi» (p. 7)
- Leggero calo rispetto all'anno accademico precedente
- Ma chi sono questi studenti? E dove si trovano?
- Inoltre: da chi ricevono gli insegnamenti? E perché?
- La situazione è molto diversificata: si va dai corsi privati per studenti di prestigio alla presenza sistematica nelle scuole (Uruguay), magari in risposta a una spinta politica locale (Australia)

PAESE	TOTALE STUDENTI	(a) studenti frequent. i corsi dei lettori di ruolo (1)	(b) globale studenti universitari	(c) studenti scuole stat., parit., non parit. sez. bil./int. Sc. europee	(d) studenti scuole locali (2)	(e) iscritti ai corsi IIC	(f) studenti corsi Enti Gestori	(g) studenti Società Dante Alighieri**** (3)	(h) studenti altri contesti
Afghanistan	12	-	12	-	-	-	-	-	-
Albania	78.281	487	3.321	1.010	72.897	1.023	-	30	-
Algeria	14.650	500	1.828	59	12.137	551	-	-	75
Angola	291	-	291	-	-	-	-	-	-
Arabia Saudita	154	-	-	119	-	-	-	-	35
Argentina	81.988	193	5.316	4.993	15.358	2.219	40.618	21.773	6.601
Armenia	623	200	515	-	108	-	-	-	-
Australia*	339.958	615	2.513	358	283.961	1.258	51.379	2.197	489
Austria	77.884	134	3.721	-	53.940	1.039	-	2.971	16.213
Azerbaijan	92	-	71	-	-	-	-	-	21
Bahrein	22	-	-	-	-	-	-	-	22
Belgio	14.333	512	965	853	-	720	11.636	159	-
Bielorussia	1.920	180	1.036	-	-	-	-	712	172
Bolivia	996	-	201	-	370	-	-	425	-
Bosnia-Erzegovina	2.978	-	867	-	2.076	-	-	29	6
Brasile*	40.445	944	6.576	1.478	4.086	2.438	14.784	1.011	10.072

Istituti Italiani di Cultura

- Svolgono attività di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo come organi periferici del MAECI
- Al momento, secondo il sito MAECI, sono 83 – ma non sono sicuro che il conto sia aggiornato
https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cultura/reteiic.html
- In pratica, organizzano mostre, concerti, iniziative culturali, corsi di lingua...
- I corsi di lingua oggi sono importanti, ma non sono attivi in tutti gli Istituti (che spesso per l'erogazione si appoggiano o devono appoggiarsi a enti esterni)
 - Al momento il record di iscritti è all'IIC di Tokyo – quasi 9000 studenti all'anno, di poco superiori a quelli di Lima
- I corsi di lingua sono anche spesso importanti per l'autofinanziamento degli Istituti

- Algeri
- Buenos Aires
- Città del Guatemala
- Città del Messico
- Cordoba (Argentina)
- Delhi
- Giacarta
- Hong Kong
- Lima
- Montevideo
- Nairobi
- Osaka
- Pechino
- Rabat
- San Francisco
- Tripoli

Distribuzione degli IIC



Gli IIC - 2013

- **IIC attivi** con corsi: **81**
- **Corsi attivati: 8.165**, concentrati soprattutto in Europa, con 2.655 corsi nei Paesi UE e 841 nei Paesi extra-UE. A seguire le Americhe con 2.237 corsi, l'Asia e l'Oceania con 1.484, il Mediterraneo e il Medio Oriente con 918 corsi e infine l'Africa Sub-sahariana con 30 corsi.
- **Studenti: 69.546**, così ripartiti: 21.831 in Europa, 23.009 nelle Americhe, 5.081 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 10.812 in Asia e Oceania e 321 in Africa Sub-Sahariana.
- **Tendenza:** leggero calo rispetto al 2012
- **Fonte:**
http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/PromozioneLinguaItaliana/CorsiLinguaCulturaItaliana/CorsiPressoIIC.htm

Enti gestori

- Sono gli enti di diritto locale attivi nei vari paesi, e di solito sono etichettati con qualche acronimo (IACE, CASIU, COASIT...)
- Nel 2014 erano 147; non trovo dati più recenti
- Ricevono finanziamenti dal MAECI e contribuiscono a corsi
 - integrati nelle scuole (privilegiati)
 - esterni
- A seconda dei casi, possono pagare insegnanti locali attivi nelle scuole locali, oppure limitarsi a fornire corsi di aggiornamento, materiali didattici e così via
- Alcuni gestiscono corsi per decine di migliaia di studenti

Università italiane per stranieri

- Ne esistono due: Perugia e Siena (sono distinte dalle rispettive università, hanno un proprio Rettore, ecc.)
- Tradizionalmente rivolte a un pubblico di alto profilo culturale
 - Unistrapg offre 2 corsi di laurea triennali (tra cui «Lingua e cultura italiana») e 4 magistrali
 - Unistrasi offre 2 corsi di laurea triennali («Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola») e 2 magistrali
- Hanno un'importante componente di formazione post laurea per gli insegnanti di lingua e di cultura italiana all'estero

Certificazioni

- Perugia per stranieri: CELI
(Certificato di conoscenza della
Lingua Italiana, 6 livelli)
- Siena per stranieri: CILS
(Certificazione di Italiano come
Lingua Straniera, 4 livelli)
- Università di Roma Tre: IT (4 livelli)
- Società Dante Alighieri: PLIDA
(Progetto Lingua Italiana Dante
Alighieri, 6 livelli)

Per esempio: la CILS

Sei livelli, che coincidono con i livelli QCER:

- Livello CILS A1
- Livello CILS A2
- Livello CILS UNO-B1
- Livello CILS DUE-B2
- Livello CILS TRE-C1
- Livello CILS QUATTRO-C2

CLIQ

- «Certificazione Lingua Italiana di Qualità»
- Promosso nel 2013: un ombrello che comprende i precedenti 4 marchi - che comunque continuano a esistere
- La sostanza delle quattro certificazioni non cambia

In generale

- Un quadro non troppo razionalizzato
- Per esempio, solo da poco è stata messa a fuoco la professione dell'«insegnante di italiano per stranieri» (Italiano L2, anche per l'insegnamento nelle scuole)
- In Italia, l'insegnamento dell'italiano a stranieri è affidato ancora in buona parte a non specializzati
 - Una rete di insegnamento consistente, anche se di qualità disuguale, era quella dei CTP (Centri Territoriali Permanenti), dal 2014 CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti)
- Negli ultimi anni, sono stati tolti i finanziamenti a intere aree di promozione della lingua (i fondi MAECI per la «153» sono stati ridotti a 1/3 di quello che erano nel 2008)
- Mantenere contatti con l'emigrazione in ritorno e spendere soldi per fare in modo che si conservi l'uso dell'italiano è quasi inconcepibile, dal punto di vista politico

Opinione personale

- Il «sistema Paese» non fa molto sistema e non identifica l'italiano come risorsa
- L'italiano non viene riconosciuto per quello che è davvero... a volte occorre andare all'estero per accorgersene!

OK; ma come mai si studia l'italiano?

- Le motivazioni oggi sono variate
- Per il passato, abbiamo visto l'uso dell'italiano come lingua di cultura e come lingua franca
- Qualcosa di questo è vero ancora oggi; per esempio, in quali circostanze l'italiano è ancora usato come LF?

La «quarta lingua»

- Il MAECI ha dichiarato, sulla base di *Italiano 2000*, che l'italiano è, a parte l'inglese, la «quarta lingua straniera» più studiata nel mondo, preceduta da
 - Spagnolo
 - Francese
 - Tedesco
- In realtà questa è una notizia falsa: un debunking è stato fatto da Pagella politica
<https://pagellapolitica.it/blog/show/267/la-bufala-dellitaliano-quarta-lingua-pi%C3%B9-studiata-al-mondo>

La «quarta lingua»

- In molti contesti l'italiano è molto diffuso... ma negli ultimi anni c'è stato un ridimensionamento
- A livello generale, quali sono le lingue più studiate nel mondo?
- Molto dipende dalle definizioni: che cosa si intende per «lingua straniera»? Lingua che non ha un uso ufficiale riconosciuto nel paese?
 - Per esempio: l'arabo classico è una lingua straniera nei paesi di religione islamica?

Le venti lingue più parlate

- Rivediamo la tabella
- Ben poche lingue hanno un uso al di fuori del paese in cui sono parlate
- Al di sotto delle superpotenze linguistiche, la posizione dell'italiano potrebbe oggi essere contrastata dal russo o dal giapponese
- Di solito, la scuola ha un ruolo fondamentale: le lingue insegnate nelle scuole hanno numeri molto più alti di apprendenti
- Non ci sono, apparentemente, dati globali sulle lingue insegnate nei diversi sistemi scolastici; e i numeri per l'italiano sono talmente bassi da rendere possibili molte sorprese

Sì, ma perché studiano l'italiano?

- In alcuni casi, non hanno scelta: l'italiano può essere la lingua obbligatoria della sezione cui sono assegnati, ecc.
- Di regola, però, ci sono ragioni più solide!
- Quali sono le ragioni più solide?

Italiano 2000: l'indagine

- Il Ministero degli Affari Esteri ha affidato nel 2000 un'indagine a Tullio De Mauro (Roma «La Sapienza»)
- I risultati sono stati pubblicati nel 2002: Tullio De Mauro, Massimo Vedovelli, Monica Barni, Lorenzo Miraglia, *Italiano 2000: i pubblici e le motivazioni dell'italiano diffuso fra stranieri*, Roma, Bulzoni, 2002
- L'indagine in realtà ha avuto una portata relativamente limitata
- Il lavoro si colloca nella scia dell'indagine realizzata alla fine degli anni Settanta da Ignazio Baldelli per l'Istituto per l'Enciclopedia Italiana (presentata nel 1982, dati pubblicati nel 1987)
- Un seguito all'indagine è stato realizzato nel 2010 a cura di Claudio Giovanardi e Pietro Trifone: *L'italiano nel mondo*, Roma, Carocci, 2012.

Italiano 2000: la metodologia

- L'indagine si è basata su un questionario distribuito agli IIC
- Hanno risposto 63 IIC
- La valutazione non è quindi globale...
- La domanda 24 chiedeva di «Indicare in ordine di importanza le [quattro] motivazioni generali legate allo studio della lingua italiana» degli studenti dei corsi di lingua organizzati dagli IIC (quindi un campione adulto)

Quattro gruppi

Tempo libero

- Per ragioni turistiche
- Per la cultura italiana (arte, musica, letteratura)
- Per gli altri aspetti della società e cultura moderna italiana

Studio

- Per partecipare ai programmi di mobilità (Socrates ecc.)
- Perché l'italiano è materia obbligatoria nel curriculum scolastico
- Per continuare gli studi in Italia

Lavoro

- Per diventare traduttore ed interprete
- Per diventare insegnante di italiano
- Per lavorare con ditte italiane
- Per fare carriera sul posto di lavoro
- Per trovare lavoro in Italia

Motivi personali

- Partner italiano/a
- Famiglia di origine italiana

KORSO D'ARGENTO
FESTIVAL DI BERLINO

Italiano Per Principianti

Per parlare la lingua dell'amore,
bisogna innamorarsi.



Categorie generali

Il questionario chiedeva di mettere le quattro categorie in ordine di importanza («qual è la prima motivazione? Qual è la seconda?»)

Per la prima motivazione in ordine di importanza, i risultati sono stati:

- Tempo libero: 32,8%
- Studio: 19%
- Lavoro: 22,4%
- Motivi personali: 25,8%

Faremo riferimento qui di seguito al paragrafo 6.10 (pp. 159-173)

Rapporti con le aree

- Pochi dati specifici:
 - Forte prevalenza della motivazione culturale in Europa
 - Presenza significativa dell'origine italiana nelle Americhe e in Australia
- Va naturalmente tenuto conto del campione (piuttosto particolare)
- Una caratteristica importante è la varietà delle motivazioni! In India, o in Indonesia...



TOKO KA
BERKA

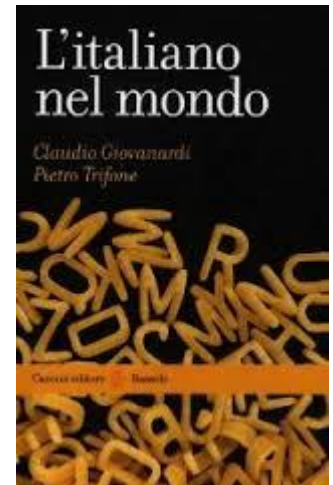
Brigata
Cinta
Sud
1976
SEMANGAT



Italiano 2010

Per la prima motivazione in ordine di importanza, i risultati sono stati:

- Tempo libero: 32,8% > **56%**!
- Studio: 19% > 21%
- Lavoro: 22,4% > 13%
- Motivi personali: 25,8% > **10%**
(un calo fortissimo)



Italiano 2010

Le motivazioni culturali aumentano di importanza, ma...

- Nei paesi africani il «Lavoro» è la prima motivazione (50% delle preferenze)
- Nel Medio Oriente la motivazione principale è lo «Studio» (75%)
- In America Latina sono molto importanti i «Motivi personali e familiari» (37%)
- In Europa occidentale, Oceania e Nord America la motivazione principale è la «Cultura»

Non male in un quadro di tipo Ostler: scegliere una lingua in base ai propri interessi, più che in base all'utilità pratica...